



CITTÀ DI ALESSANDRIA

---

SETTORE RISORSE UMANE, AFFARI ISTITUZIONALI, POLITICHE EDUCATIVE E CULTURALI

UFFICIO STAMPA

Piazza della Libertà, 1 - 15121 Alessandria  
tel. 0131 515 375 - ufficio.stampa@comune.alessandria.it

Alessandria, 26 maggio 2023

## **LO STORYTELLING FOTOGRAFICO**

Lo **storytelling fotografico** è una forma di narrazione ovvero uno strumento per raccontare una storia mediante l'uso della fotografia, trasmettendo allo spettatore un messaggio immediato con cui suscitare emozioni, analogamente a quanto avviene nel cinema con le sequenze fotografiche in movimento (*più che altro sono immagini fisse proiettate in velocità*), ma in questo caso sono fisse, ben disgiunte le une dalle altre, una situazione che implica una scelta più oculata delle immagini da utilizzare anche valutando similitudini, contrasti e geometrie presenti nelle fotografie stesse.

*Storytelling* è raccontare una storia e pur se il significato viene talvolta distorto, si tratta di un'attività vecchia quanto il genere umano perché già nella preistoria, usando suoni, gesti, pitture rupestri i nostri antenati raccontavano le vicende che avevano vissuto o di cui erano giunti a conoscenza, per informare, intrattenere, condividere esperienze e tramandare saperi reali, ma anche inventati nel tentativo di dare una spiegazione a ciò che di inspiegabile li circondava.

Raccontare storie è insito nel nostro istinto sociale e concerne il bisogno fisiologico di sospendere la realtà per entrare in una dimensione diversa dalla propria: le storie sono soggettive, rappresentano il punto di vista del narratore che le rielabora a proprio uso e consumo, mentre lo spettatore (*vale anche per il lettore*) entra nel bosco (*narrativo*), perché ogni finzione narrativa è un mondo in cui interviene colmando vuoti per sancire l'inizio di un patto di fiducia, ovvero si fida dell'autore e fa vivere l'opera di vita propria decidendo di ritenerla "reale" (*la narrativa naturale ispirata a fatti realmente accaduti*) ovvero "inventato" (*la narrativa artificiale riferita ed eventi fittizi*).

Tutto si mescola, dunque, portando lo spettatore a ricostruire qualunque forma di narrazione, inglobandola nel proprio modo di render conto dell'esperienza quotidiana, che prende sempre la forma di una storia, perché nessuno vive un immediato presente, bensì tutti noi colleghiamo cose ed eventi mediante il collante della memoria, personale e collettiva.

Nel cinema e nella fotografia il limite fra reale ed immaginario si interpone con la scelta dell'inquadratura ovvero la scelta di ciò che verrà rappresentato e di ciò che verrà escluso (*si individua comunque soltanto parte del contesto, in altre parole si taglia un pezzo di realtà per mezzo dell'obiettivo*).

L'atto di scegliere ciò che rientra nei limiti del fotogramma cinematografico, dell'immagine fotografica è uno degli elementi di definizione di uno scatto ed in fotografia può eventualmente essere ulteriormente modificato ritagliando l'immagine per evidenziare un soggetto.

Inoltre, l'organizzazione delle forme all'interno della cornice dipende dalla costruzione delle scenografie, dall'illuminazione (*naturale o corretta artificialmente*), dalla messa in scena e quando non si interviene su questi elementi la composizione si limita alla scelta della focale, dell'angolazione e dell'inquadratura; si tratta essenzialmente della una scelta di punto di vista.

---